Nel centro di me non c’è nulla, ma è proprio il centro che conta. La cosa più importante è che in me ci sia qualcosa di impossibile. Vivo facendomi domande che si torcono come vermi nel mio petto, attribuisco un valore positivo al danno, rovescio ogni verità per poter dire qualcosa che è tanto vero quanto falso ,asserisco che ogni cosa impossibile è vera. Esisto in una sorta di passività attiva cercando d’essere poeta della mia vita per non essere come un animale in balia dei propri istinti. Colgo nel mondo una bellezza fatta di frammenti e contrasti, nel mondo non può esserci una bellezza intera perché così il mondo sarebbe perfetto ma inutile. L’Arte è ciò che si oppone e nega la vita, essa col suo mistero trafigge da parte a parte il senso del mondo. La bellezza che si materializza nell’arte è uno sconvolgimento mille volte più crudele e spietato di qualunque rivoluzione. Una vita perfetta sarebbe quella che avesse per scopo esclusivo la produzione di forze e poteri spirituali, invece sono fatto di abitudini, pregiudizi e polvere : tutto ciò è propriamente l’umano. Non ho scelta tra il vivere le mie idee o la mia vita: l’ideale non si può calare nel reale, ciò sarebbe possibile solo abolendo la realtà.